

Siwa Mgoboza

al MIA Photo Fair

di Ch. Schloss

Per rappresentare l'ottava edizione di MIA Photo Fair, la fiera internazionale d'arte dedicata alla fotografia e all'immagine in movimento in Italia, è stato selezionato, in collaborazione con African Artists' Foundation e Lagos Photo Festival, il progetto dall'artista Siwa Mgoboza appartenente alla serie *Les Êtres D'Africadia*.

L'artista, che si descrive come un ibrido "post-coloniale", interpreta la cultura africana nelle sue immagini, rappresentando sé stesso attraverso figure appartenenti a ciò ch'egli chiama "Africadia", uno spazio simbolico di tolleranza e comprensione contro i conflitti e le divergenze culturali da cui l'Africa è affetta. Le visioni di Mgoboza diventano una caleidoscopica espressione di molteplici identità, un ibrido culturale, indistinguibile per razza e sesso. I tessuti utilizzati per creare i costumi indossati nelle sue pose fotografiche, sono ispirati a partire dalle proprie radici Hlubi, incorporando il luminoso e intricato tessuto Isishweshwe. Tradizionalmente indossato dalle donne, questo motivo ornamentale è identificabile come "africano", ma a un'indagine più ravvicinata, mostra le sue radici globali che dal Sudafrica risalgono all'India tramite le rotte commerciali olandesi. Questo tessuto coloratissimo si è diffuso rapidamente sin dalla sua introduzione in Sudafrica a opera dei colonizzatori tedeschi, a metà del 1800. L'Isishweshwe è un simbolo integrato nell'ethos dell'Africadia, una visione del mondo all'insegna di



scambi culturali fra i continenti, indigenizzazione e rivitalizzazione culturale: un mezzo per superare, anche solo momentaneamente, il pregiudizio basato su preconcetti di genere, razza, religione, classe e nazionalità, offrendo ai visitatori il tessuto Isishweshwe come significante africano condiviso, ma al tempo stesso ricostituendolo sotto forma di una domanda che mette in discussione la propria stessa "africanità". Nel tentativo di sovvertire i presupposti sia geografici sia di genere, in definitiva Mgoboza propone chiavi di lettura ibride e alternative su ciò che significa essere, oggi, africani. Il talentuoso artista, in occasione di MIA Photo Fair 2018, sarà presente con la galleria Svizzera Semaphore dal 9 al 12 marzo presso The Mall - Porta Nuova, Piazza Lina Bo Bardi 1, Milano.

Siwa Mgoboza (Città del Capo, 1993) si è laureato nel 2015 in Belle Arti presso la Michaelis School of Fine Art di Città del Capo. Nello stesso anno è stato premiato con l'Eduard Louis Laden Art Bursary, il Cecil Skotnes Award e il premio Michaelis Bursary ed è stato infine nominato Young + African Visual Artist of the Year da Creative Nestlings. Mgoboza ha esposto in diversi eventi collettivi sudafricani, ed ha partecipato alla PGH Photo Fair presso il Carnegie Museum, negli Stati Uniti. Nel 2016 ha tenuto la sua prima personale presso la Whatifworld Gallery di Città del Capo, mentre la sua prima personale internazionale è stata ospitata dalla Semaphore Gallery, in Svizzera.

Siwa Mgoboza
in un ritratto di
Gerda Genis

Siwa Mgoboza
dal ciclo "Les
Êtres D'Africadia
(Masquer)",
stampa
fotografica, cm
59,4 x 42, dal
basso in alto: I, II,
III, IV. ph courtesy
dell'artista

